



I coniugi Chiara e Giovanni Balestri del gruppo «Famiglie missionarie km 0» porteranno la loro testimonianza in Seminario a Cremona (foto a fianco)



Famiglie a convegno per la Giornata diocesana domenica prossima in Seminario a Cremona

Il titolo della «Giornata diocesana per le Famiglie» - in programma domenica prossima presso il Seminario vescovile di Cremona, dalle 9 alle 16 - si pone in linea con l'attenzione proposta quest'anno dal vescovo napoletano alla dimensione comunitaria della vita cristiana: «Famiglie di famiglie: Work in progress». Quello offerto dall'Area pastorale «Comunità educante, famiglia di famiglie» è uno spunto di riflessione e un invito a vedere la famiglia come risorsa che, insieme alle altre vocazioni, costruisce la Chiesa.

Dopo la preghiera iniziale e l'introduzione di don Gianpaolo Maccagni, Vicario episcopale per il coordinamento pastorale, don Paolo Arienti, referente della Pastorale giovanile, proporrà un intervento dal titolo «Chiesa: sostantivo plurale». Ospiti della giornata saranno Giovanni e Chiara Balestri che approfondiranno il tema con la loro testimonianza di partecipanti all'esperienza delle «Famiglie missionarie km 0». L'associazione riunisce famiglie coinvolte in progetti di accoglienza, favorendo una presenza responsabile accanto a preti e comunità parrocchiali nell'opera di

annuncio evangelico. Dopo l'intervento, i coniugi Balestri risponderanno alle domande dei presenti inviate durante la mattinata. Sarà poi don Enrico Trevisi, coordinatore dell'Area pastorale «Famiglie di Famiglie», ad illustrare obiettivi e prospettive della pastorale familiare in diocesi.

Alle 11.30 don Maccagni presiederà l'Eucaristia, durante la quale si raccoglieranno offerte da destinare alla parrocchia missionaria di Salvador de Bahía. Dopo il pranzo sono in programma tre laboratori in gruppi di coppie che si confronteranno sul tema della giornata. Gli esiti verranno raccolti e riassunti dalle famiglie coordinatori in un breve documento, che sarà consegnato al vescovo napoletano. L'incontro si concluderà alle 16 con i saluti e un momento di preghiera finale.

Per la giornata si sono pensate attività di animazione per i bambini: al mattino lo spettacolo «La magia delle bolle» e al pomeriggio laboratori artistici di riciclo. Per i più piccoli (sotto i 14 anni) è opportuno comunicare la presenza per una migliore organizzazione.

In agenda



lunedì

RICOMINCIO DA CAPO Torna al santuario della Misericordia di Casalmaggiore il percorso biblico a cura di don Maurizio Compiani (ore 20.30)

martedì

GIORNATA DEL MALATO Il vescovo celebra la messa alle 16 nella parrocchiale di Dosolo e visita la casa di riposo «Sabbadini» a Villastrada

mercoledì

MISSIONE Alle 21 al Centro Pastorale diocesano l'intervento di padre Gianni Criveller, missionario del Pime, sul tema «Hong Kong: una città in bilico»

venerdì

VISITA PASTORALE Iniziano gli incontri del vescovo con le comunità di Cigognara, Cogozzo e Roncadello, in programma fino a domenica.

OPERATORI PASTORALI Alle 20.45 all'oratorio di Casalmaggiore e a Cremona in Seminario la terza serata formativa per le zone III-IV-V.

sabato

MEDICI CATTOLICI Convegno dal titolo «Essere professionisti della sanità oggi», organizzato da Amci presso la sede dell'Ordine dei medici a Cremona (dalle 8.30). Tra gli interventi anche quello del cardinale Edoardo Menichelli

domenica

GIORNATA DELLE FAMIGLIE Dalle 9 presso il Seminario vescovile di Cremona il convegno diocesano delle famiglie **TRAIETTORIE DI SGUARDI** Quinto appuntamento all'oratorio del Martirista (dalle 18.30) con il percorso per giovani. Ospite Maria Gabriella Luisi, direttrice del carcere di Piacenza



VISITA PASTORALE GESÙ PER LE STRADE

In ascolto, verificando il cammino

DI LUIGI PISANI *

La visita pastorale del vescovo a una comunità parrocchiale serve per mettere «un po' tutti «sull'attenti» e rispolverare alcuni atteggiamenti tipici del credente: lasciarsi radunare, saper ascoltare, imparare a discutere, decidersi per un impegno nella realizzazione delle scelte concordate e condivise. Così penso sia stato per le nostre comunità di Bozzolo e S. Martino dall'Argine - da qualche tempo chiamate ad

una collaborazione pastorale più intensa - che hanno accolto con gioia il vescovo napoletano. Sotto la presidenza e l'accompagnamento del Pastore abbiamo riflettuto essenzialmente su due ambiti: la verifica del cammino di convergenza pastorale e la proposta di «nuova evangelizzazione» per gli adulti. Sul primo tema le difficoltà, evidentemente, sono emerse da subito. Ma potremmo anche timidamente dire siano state affrontate con

serenità e speranza. I primi passi condivisi hanno interessato la liturgia, con il ritrovo periodico dei gruppi liturgici per l'animazione dei momenti forti dell'anno liturgico e delle ricorrenze, per la cura del canto liturgico, per vivere insieme il Triduo pasquale. Nel settore catechistico unitario è divenuta la formazione dei catechisti del percorso cateumenale vissuto in ambedue le Parrocchie. L'animazione della messa dei ragazzi nella celebrazione della Eucaristia domenicale, gli incontri con i genitori del

cammino cateumenale (alcuni svolti insieme, altri nelle singole parrocchie). La vita degli oratori si è organizzata insieme, con due grandi iniziative estive: Grest e campi scuola. Preparazione e formazione degli educatori vengono attuate insieme e secondo l'indicazione diocesana. Unitaria è anche la conduzione legale ed economica dei due bar degli Oratori. Condivise sono anche la visita agli ammalati, la benedizione delle famiglie ogni anno con l'aiuto di sacerdoti e suore, il

giornalino parrocchiale che esce con diversa instanzialità ma riporta alcuni articoli in comune. Questo è il cammino già intrapreso e sperimentato. Non privo di difficoltà, ma anche di soddisfazioni e di speranze. Problema aperto: la parrocchia di S. Martino richiederebbe la presenza stabile di un sacerdote per un riferimento più frequente per la gente. Cosa che attualmente si realizza solo in due giorni alla settimana. Riguardo l'evangelizzazione i sacerdoti sono impegnati nella catechesi per i ragazzi della scuola elementare e media, in un appuntamento metodico di catechesi con adolescenti e giovani (novità recente e significativa). Una scelta non priva di difficoltà ma da sostenere con assiduità e

LE COMUNITÀ

LE PARROCCHIE

BOZZOLO
S. Pietro apostolo
Abitanti 4.168
Altre chiese SS. Trinità, S. Francesco, Disciplina, S. Maria della Gironda

S. MARTINO DALL'ARGINE
S. Maria Annunziata
Abitanti 1.723

VITA CONSACRATA

- Suore di carità dirette da Maria Isambina
- Suore della Sacra Famiglia

SACERDOTI

Parr. coordinatore
don Luigi Pisani
Vicario
don Nicola Premoli
Collaboratori par.rocchiali
don Bruno Grassi
don Marco Luigi Sala

SITO INTERNET

parrocchiabozzolo.weebly.com

ZONA PASTORALE 5

GRUPPI E ASSOCIAZIONI

- Ondazione don Primo Mazzolari
- Centro di spiritualità "Piccola Betanìa alla Badia"
- Gruppo scout "Daniele" Bozzolo 1

A Bozzolo e San Martino dall'Argine si rilegge il percorso sin qui vissuto, rilanciando agli adulti occasioni di annuncio e accoglienza della Parola

calendario

La prossima tappa in programma a Cigognara, Roncadello e Cogozzo

La visita pastorale farà tappa, nel prossimo fine settimana, nell'Unità pastorale «Beata Vergine delle Grazie» che comprende le parrocchie di Cigognara, Roncadello e Cogozzo, nella Zona pastorale 5. Venerdì 14 febbraio il vescovo farà visita ai malati nelle case, pomeriggio in oratorio dedicato ai bambini e agli operatori del DopoScuola. Seguiranno i vesperi (alle 18.30) e l'incontro con i genitori e i catechisti (alle 21), in chiesa a Cogozzo. Nella giornata di sabato l'incontro con gli imprenditori della zona, in ascolto degli insegnamenti di don Primo Mazzolari, e l'incontro con i giovani delle parrocchie, presso la chiesa di Cigognara. In serata, incontro con gli adulti e i volontari dei gruppi del Fiume in chiesa a Roncadello. La Chiesa di Cogozzo ospiterà, infine, domenica alle 10.30, la Messa unitaria. Alle 12.30 pranzo in oratorio aperto a tutta la comunità.

Determinazione. Diversa è la situazione del mondo adulto: a Bozzolo in parrocchia è già attuato un cammino di catechesi per adulti, limitata ad alcuni periodi dell'anno. A San Martino - tuttavia - tale proposta non ha avuto successo. L'occasione della Visita pastorale è stata quindi preziosa per un'ulteriore proposta di nuova evangelizzazione, nella forma dei «Centri di ascolto» ospitati in famiglie, convocando i residenti più prossimi. Un tentativo da sperimentare suddividendo adeguatamente il territorio in una decina di punti di ritrovo, con l'accompagnamento di un sacerdote, di una suora o di un laico che precedentemente abbiano concordato temi e modalità. Un'esperienza da sottoporre a verifica e aggiornamento per renderla sempre più idonea all'obiettivo di raggiungere più adulti rispetto a quanto la catechesi tradizionalmente condotta in parrocchia abbia ottenuto. Un progetto sul quale invocare la benedizione del Signore.

* parroco

La collaborazione partita nel novembre del 2018 non è solo un fatto di riorganizzazione, ma un'altra prospettiva di comunione e missione per le due comunità

Pur nella diversificazione di significati attribuiti all'Unità pastorale, il concetto in sé si struttura in una mappa di parole-chiave imprescindibili che richiedono una nuova idea di sistema ecclesiale. Comunione e missione «profondamente coniugate tra loro... al punto che la comunione rappresenta la sorgente e insieme il frutto della missione» (Giovanni Paolo II - *Esortazione apostolica Christus filiales laici*, 32) delineano il percorso da seguire per una Chiesa già chiamata a riflettere sui cambiamenti epocali della società.

Ma non «da necessità virtù» nasce l'unità pastorale, perché è un dato di fatto il calo dei preti che faticano a garantire impegni e messe. C'è

misura in cui nel territorio si procede con logica integrata in progetti interparrocchiali di ministerialità diffusa dove laici e presbiteri possano esprimere al meglio la propria vocazione.

necessità invece di una «nuova cristianità», di un «alfabeto essenziale» per «irradiare la fede» e perché «tutti abbiano la gioia della vita in Cristo, la gioia del Vangelo, la possibilità di relazioni fraterne» (mons. Antonio Napolioni, Linee pastorali 2019-2020).

Da dicembre 2018 si è consolidata la collaborazione pastorale tra Bozzolo e San Martino dall'Argine, comunità mantovane della Diocesi di Cremona, a poca distanza l'una dall'altra, in un territorio già caratterizzato da interazioni e scambio di risorse. Siamo in cammino, a piccoli passi stiamo affrontando un passaggio culturale impegnativo, più o meno consapevoli che la questione riorganizzativa non è la meta. Per procedere nella giusta direzione e non lasciare intatta questa occasione di forte crescita cristiana, dobbiamo dotarci di un rinnovato fervore spirituale, di una visione prospettica di fede, di una più incisiva missione evangelica.

Gazzoni Emilia, educatrice e catechista

La cura di strutture e reti di assistenza sul territorio

Venerdì la visita del Vescovo alla casa di riposo della Fondazione Baguzzi Dassi di San Martino e ad alcuni ammalati nelle loro case, ieri l'incontro con gli operatori e i ricoverati della residenza «Domus Pasotelli Romani» di Bozzolo e al presidio ospedaliero dell'Azienda socio-sanitaria territoriale virgiliana. Nel programma della visita pastorale una speciale attenzione è stata riservata alla realtà socio-sanitaria ed assistenziale. «La valle dell'Oglio, culla di educatori, da Ferrante Aporti a don Primo Mazzolari - afferma il sindaco di Bozzolo Giuseppe Torchio - è incubatoio di cooperazione, volontariato, cura ed accoglienza, rilanciate dalla Remm Nonarum, nella carità e solidarietà del territorio, con una storia ricca di realizzazioni concrete». Si tratta delle Case di

Riposo, Domus a Bozzolo e Baguzzi-Dassi a San Martino, e l'Ospedale, vero valore identitario per la comunità. «È sorto nel Quattrocento nel futuro quartiere Trinità ad opera dei «Disciplini» - continua il Sindaco - contro le volontà di Vespasiano Gonzaga non fu mai trasferito al Tribunale ma in Borgo Lungo (ora via Bonoldi). Identità non solo e non tanto per testimoniare quel quanto di nobiltà di Provincia napoleonica, sede di Tribunale - Ospedale secondo solo al Pomà di Mantova - quanto per garantire al Presidio Multifunzionale di Riabilitazione continuità e specialità di cura dopo il taglio della qualifica «per acuti», la fuga a Mantova ed ora pare a Pieve di Coriano, distante 75 chilometri, della Riabilitazione Cardiorespiratoria». Il destino della struttura ospedaliera è

in divenire. «Assegnati a lavori del POT (Presidio Ospedaliero Territoriale) dotato di medici di base e specialisti, di Consultorio, mantenendo l'organico, si attende il recupero dell'intera struttura - sottolinea Torchio - dal chiostro ai plurivivi, da troppo in lista d'attesa, alla funzionalità piena di Radiologia, all'incremento dei posti per sub-acuti, al potenziamento riabilitativo, ematico e dei prelievi anche grazie al supporto concreto di Ail ed una prospettiva al Centro Medico San Restituito, con la nuova gara di prossima assegnazione». È aggiunge una nota per il legislatore: «Incombevano quali relazioni sistemiche, guardie mediche interne, reti di fibra ottica, aggiunte al taglio dei disabili gravi, lievitano gli oneri di migliaia di euro annui sulle rette di

degenza nelle Case di Riposo. Si rischia di indebolire quella rete di solidarietà a cui ha concorso storicamente la presenza religiosa sia nell'assistenza che nell'educazione». Aspetto non irrilevante nel leggere la storia dell'impegno cristianamente orientato a servizio della collettività. La visita pastorale, che nei giorni scorsi è stata caratterizzata anche dall'incontro con le classi dell'iniziazione cristiana, venerdì sera ha visto il Consiglio pastorale parrocchiale confrontarsi con il Vescovo sulla proposta di dare vita all'esperienza dei «Centri di ascolto nelle case». Tre gli incontri di ieri anche quello con il gruppo Scout Bozzolo. Questa mattina alle 10.30 la Messa conclusiva nella chiesa di Bozzolo, seguita dal pranzo in oratorio.



Il vescovo con lo staff della fondazione Baguzzi Dassi di San Martino. Nei giorni scorsi monsignor Napolioni in visita alle case di riposo e al presidio dell'Asst mantovana. Ma non sono mancati momenti più riservati vissuti nelle case di alcuni anziani e ammalati